

**COMUNE DI TREPUIZZI**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2017**

PUNTO 12 O.D.G.

PRESA D'ATTO E CONDIVISIONE DELLA PERIMETRIA DEL TERRITORIO DELLA MARINA DI CASALABATE AI FINI DELL'INSERIMENTO NEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.).

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Solo una breve precisazione perché non ero presente ai lavori della commissione. La fragilità del tessuto urbanistico di Casalabate, quindi la connessione con i fenomeni di erosione che si sono verificati e della costa e all'interno... chi è meno giovane lo ricorderà molto bene il famoso crollo del 1990 di un intero quartiere nella marina di Casalabate. Siccome noi non avevamo podestà territoriale sulla marina di Casalabate, sono stati il segno di un degrado continuo e di un rischio di dissesto idrogeologico che in quel territorio si potrebbe verificare.

Appena ci siamo insediati abbiamo interloquuto immediatamente con l'autorità di bacino, che su una nostra relazione ha portato i suoi tecnici per verificare che tutto ciò corrispondesse alla normativa sul dissesto idrogeologico, riconoscendo a noi questo stato di fatto. Questo è importante perché l'accesso ai finanziamenti comunitari sulla fragilità del tessuto idrogeologico consentono un miglioramento sostanziale della situazione della marina di Casalabate. La Regione Puglia ha già preso atto di un progetto presentato dal Comune di Trepuzzi e dal Comune di Squinzano, che però ha rifiutato la perimetrazione effettuata dall'autorità di bacino, non ha aderito a questo tipo di protocollo, per un finanziamento di 16 milioni di euro sulla erosione della costa e di ben sette milioni e mezzo che rinegozieremo con la Regione su un progetto diverso che prevede il recupero delle zone umide nella marina di Casalabate dove convogliare le acque piovane. Perché andare a realizzare un'ulteriore rete di fognatura bianca nella marina di Casalabate significa sottoporre il terreno a una ulteriore pressione per condizioni assolutamente approssimative.

Nella giornata di oggi un'interlocuzione con l'autorità idrica, che ha già finanziato le pompe di sollevamento per 800.000 euro nella nostra zona, adesso finanzierà quelle della zona di Squinzano e che con la richiesta che l'Acquedotto Pugliese ha fatto di ben un milione e mezzo per mettere in esercizio la rete di fognatura già esistente, perché ci sono dei problemi... La rete fu realizzata nel 2002-2003, per 15 anni non è stata messa in esercizio, realizzazione delle pompe di sollevamento e del collettore finale non sono condizioni sufficienti perché va fatta una revisione dell'intera rete che l'Acquedotto Pugliese ha quantificato in un milione e mezzo. Stamattina il direttore dell'autorità idrica ha aderito alla richiesta fatta da AQP e con il Consiglio che faranno nella prossima seduta finanzieranno la rete di Casalabate per un milione e mezzo per consentire la messa in esercizio della rete di fognatura nera. Parallelamente l'Acquedotto ha già fatto un progetto preliminare, ma presenterà il definitivo, che sarà finanziato in parte con la tariffa, in parte con gli investimenti della Regione Puglia. Vi terrò aggiornati su quello che accadrà successivamente.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Durante la seduta della commissione del 15 febbraio è emerso che il Comune di Trepuzzi ha richiesto il sopralluogo ai tecnici dell'autorità di bacino sulla valutazione del rischio idrogeologico e geomorfologico. L'autorità di bacino ha definito la perimetrazione che abbiamo visto durante la commissione delle aree a rischio. Questa perimetrazione sembra coincida con quella fatta già anni orsono dal Comune di Lecce, quindi consistente nello specifico di tre fasce. Il fatto di aver ottemperato a questo passaggio ha consentito di aggiornare il Pai, il piano di assetto idrogeologico. Questa ulteriore preconditione ha consentito di presentare attraverso il Rendis... Si chiamava così? Non lo dico allora.

Ci sono questi progetti che sono stati presentati, gli importi non li ricordo bene. Ribadisco quella che è stata all'epoca la mia considerazione. Io credo che questa perimetrazione ingessi il territorio, quello

buono e quello a rischio eventuale. Dopo 25 anni da quel dissesto geologico l'autorità di bacino sembra che intimi al Comune di condividere questa perimetrazione. Sostanzialmente si commissiona il 50% dell'intero territorio di Casalabate consegnandolo ai nulla osta dei pareri dell'autorità di bacino. E questo dopo 25 anni da quei crolli.

Questo è il punto di cui abbiamo discusso in commissione. Perimetrare con linee e poligoni regolari per decine di chilometri aree a instabilità geomorfologica circoscritta mi sembrava un approccio e continua a sembrare un approccio poco puntuale. Queste aree a mio avviso avrebbero necessitato le indagini di dettaglio per essere ridotte e circoscritte in maniera un po' più precisa e circostanziata. Era questa la valutazione che avevo fatto e che volevo ribadire durante il Consiglio.

SINDACO – Consigliere, io sono un po' meravigliato dalle sue osservazioni perché da una forza politica che fa proprio della prevenzione lo strumento attraverso il quale esercitare un controllo sul territorio per evitare degenerazioni di carattere urbanistico un'osservazione di questo tipo non me la sarei aspettata. Per due ragioni, le spiego in maniera veloce. L'Autorità idrica non fa una perimetrazione casuale, ma viene a fare uno studio approfondito sulla marina di Casalabate sulla base di una segnalazione che il Comune fa. Ho parlato di una perimetrazione fatta per chilometri quadrati.

Lo studio è fatto da professionisti, geologi, ingegneri idraulici che hanno una professionalità elevata in quel campo. Quello serve a evitare rischi di crolli perché successivamente alla perimetrazione, vedi il progetto Rendis, noi possiamo usufruire dei finanziamenti necessari funzionali a un riordino sull'assetto idrogeologico della marina di Casalabate che è fondamentale per assicurarne la sopravvivenza. Non si incide perché non sono previste demolizioni di abitazioni esistenti. Non si penalizzano i cittadini che hanno già un'abitazione perché quell'abitazione viene riconosciuta, quindi non c'è da questo punto di vista una penalizzazione a carico dei cittadini. Vi è solo una circoscrizione di un rischio che andava necessariamente valutato e circoscritto per quelli che erano i suoi rischi. Ecco perché mi meraviglio di un'osservazione che è una tutela del territorio e una salvaguardia alla marina di Casalabate e che invece diventa percepita come una cosa negativa perché potrebbe portare una penalizzazione al territorio di Casalabate che io onestamente non vedo.

CONSIGLIERE SCARPA – Evidentemente quello che ho scritto l'ho scritto male. Quello che lei ha commentato non l'ho detto proprio. Faccio la dichiarazione di voto, io voterò a favore di questa cosa. Quello che ho detto e che ho ripercorso è la stessa cosa che ha detto lei. Quello che ho detto è che mi sembra un approccio non casuale, un po' grossolano.

ASSESSORE CHIRIZZI – Non può essere casuale.

PRESIDENTE – Facciamo finire il consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Nella logica delle priorità vengono le cose che ha detto il Sindaco, che io non avevo assolutamente intenzione di mettere in dubbio. Non capisco il sillogismo. I conti tornano. Semplicemente dalla valutazione vedere quei poligoni mi fa quell'effetto, quindi penso che cadono situazioni che non dovevano ricadere. È questa la valutazione che ho fatto in commissione e che ho rifatto oggi. Ribadisco il mio voto favorevole.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti